Anno XII. TORINO, Venerdì 17 Maggio 1878 Num. 136.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Fren. var, non feciar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta | L. 32 — | 16 — | 8 50 |
| Torino (all'Ufficio di distribuzione) | » 16 — | 8 — | 4 50 |

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » 45 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai . . . » 55 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
Le Direzioni non restituiscono i manoscritti che ricevono, ed oltre di ciò si pubblica tutti i giorni, compresi le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 17 MAGGIO 1878.

## ITALIA

### Il Prefetto di Torino.

Oramai la nomina di un prefetto a Torino diviene un problema insolubile come il moto perpetuo o la quadratura del circolo.

Non l'avremmo mai creduto, anzi ... nel Regno d'Italia v'ha una provincia la quale abbia a contentare un amministratore e a mettere in poco imbarazzo il Governo che l'ha ad eleggere, per fermo ci pare la nostra. Essa è bensì vasta, tale da fornire non poco lavoro a chi intenda daddovero al suo còmpito e prenda a cuore gl'interessi delle popolazioni, ma in compenso è bene ordinata, le buone tradizioni vi ebbero per molti anni il sopravvento e insomma non si tratta di una casa nuova di pianta, ma solo di farvi le debite riparazioni, di migliorarla ed abbellirla alquanto. Che bazza!

Ma un prefetto non è solo un amministratore, ma anche un uomo politico, il rappresentante più alto, più autorevole del Governo. E anco per questo lato è invidiabile la condizione d'un prefetto di Torino. La gente v'è moderata, contentabile, fazionata a governo, disposta a fare festosa accoglienza a chiunque si dimostri alquanto desideroso di appagare i giusti suoi voti. Anco la stampa, che qua, come altrove, è qualche volta ritrosa, ai è quasi sempre mostrata tollerante coi prefetti, e se abbaiò talora, non morsicò quasi mai, anco quando i cittadini si sentirono scottati. Si può anzi accusare la popolazione di indifferenza che di animosità a questo riguardo. Può facilmente dimenticarsi che possiede un prefetto, ma in compenso non è niente prona a giudicarlo con molta severità, nonchè vituperarlo. Insomma la benignità, la buona creanza è sempre una delle qualità che spiccano maggiormente nel carattere piemontese.

Ciò che poi più importa e rende invidiabile la condizione del prefetto a Torino, come nelle altre tre provincie del Piemonte, è che esso non ha menomamente a temere di doversi quando che sia assumere la grave responsabilità di provvedimenti energici e subitanei per disordini aventi un carattere politico o sociale. Non mai assembramenti, faziose concioni, eccitamenti alla rivolta. Insomma la nostra prefettura è un vero papato per un uomo che voglia lavorare, menar vita tranquilla, godersi un bel palazzo e spendere le somme che sono stanziate dallo Stato per rappresentanza.

E tuttavia con questa cuccagna, con quel lacchezzo cioè di una carica onorifica, quieta, lautamente retribuita, secondo il nostro Stato, la sede si può dire vacante da parecchi mesi, non pare che soddisfacia coloro cui fu offerta e che essa sia più spinosa che non il governo della Garfagnana affidato a Lodovico Ariosto, nel tempo in cui dominavano i malandrini e le vie erano quotidianamente lordate di sangue.

Chi può spiegare un fatto a prima giunta sì strano? Dopo parecchie scelte, per un motivo o per l'altro, non molto felici, avvenute dopo l'istituzione del Regno d'Italia, scelte in cui il Governo non aveva usato molta discrezione, si era finalmente trovato l'uomo dacciò, che contentava alla volta il Governo e gli amministrati. Credevamo quindi di poter dormire fra due guanciali, ma per quella febbre di locomozione, onde sono invasi i nostri rettori, dopo poco più di un anno, ci trovammo daccapo. Si lasciò lunga pezza vacante il seggio, quasichè le alte e lucrose cariche non siano create a beneficio dei cittadini, ma per dar occupazione e soddisfacimento ai personaggi che hanno la ventura di uscire dalla schiera volgare, fu rimesso per brev'ora al suo posto il prefetto che adempieva bene al suo ufficio, e poco stante shalestrato nuovamente, non sappiamo se con soddisfazione sua, ma certo non con quella degli amministrati, i cui affari sono presentemente retti dal caso e senzachè si sappia quanto tempo durerà lo stato provvisorio di cose.

Se provvisoria è la condizione della Provincia, tale altresì è quella dei Comuni. La nomina del sindaco è fra quelle riforme che si mandano da trent'anni alle calende greche, perchè se la massima parte convengono nel principio, non si trova mai il tempo di venire al quia. Ma se omai disperiamo che tale ragionevole prerogativa sia lasciata ai Comuni, provvegga almeno il Governo a nominar esso a tempo debito quei magistrati. Accade invece che il Ministro dell'interno si curi di tale bisogna come del terzo piede, onde i Comuni per lo più sono acefali, come la Provincia, le quistioni non si risolvono, e la loro soluzione diviene pertanto sempre più difficile e in alcuni luoghi le cose vanno veramente a rotoli.

Ma che fanno intanto gli onorevoli rappresentanti della nostra provincia? S'immaginano per avventura che gli elettori siano proprio contenti come pasque solo perchè hanno visto crescere i balzelli, senza opposizione dei loro deputati od anche con viva loro compiacenza? Se hanno tale opinione s'ingannano a partito. Le nostre popolazioni non mendicano favori, si contentano di non essere troppo tormentate, di poter fare assegnamento sul domani, liete se almeno è concesso ai cittadini di accudire ai propri affari. Ci pare che non siano intemperanti nelle loro dimande. Ma come può procedere spiccia e regolare l'amministrazione se manca persino l'amministratore? come si adopererà con giustizia, con zelo, con piena conoscenza dei bisogni dei Comuni e delle popolazioni, se alla testa degli affari non è un uomo realmente responsabile, versato negli affari, superiore a tutte le gare, un uomo che per la sua fermezza ispiri la fiducia generale?

Noi abbiamo la più alta opinione dell'on. Zanardelli come uomo liberale, giusto, vogliamo di lasciare una grata rimembranza del suo passaggio al potere, e teniamo pur conto delle gravi difficoltà ch'egli ha a superare. E vogliamo tener conto altresì dei riguardi che vogliansi usare alle persone, benchè tali riguardi nocciano talvolta alle buone scelte: ma infine un più lungo indugio nella nomina del capo di una delle più importanti provincie non si potrebbe più in guisa alcuna giustificare. Sono già troppi gl'inconvenienti cagionati da quella tardanza; il Ministero ha avuto tutto l'agio necessario per provvedere e speriamo che non vorrà differire ulteriormente.

## CORRIERE DI MILANO.

*La Zecca — Le vedute del sindaco — Una stella... che fila.*

14 maggio.

Un centenario che non sarà celebrato è che invece si compierà molto quietamente è quello della Zecca milanese, la quale cesserà in questi giorni definitivamente di esistere dopo un secolo giusto di vita rigogliosa splendida. Vero — da un pezzo non si poteva dir viva. I tre inservienti erano i soli impiegati rimasti in quell'officina, altre volte così attiva e popolosa. E il loro còmpito si riduceva a spolverare e a levare i ragnateli alle persiane e a passeggiare tutti e tre insieme su e giù per il vicino viale del Museo.

Il locale è vasto e bellissimo; esso è rimasto pressapoco quel che era dapprincipio quando questa *Nuova Zecca* (nel 1778) sostituì all'antica Moneta di Piazza S. Sepolcro. È un'istituzione che è andata piuttosto smorendo che aumentando, come quei fiumi che inaridiscono fra le sabbie.

Il suo periodo migliore fu al principio di questo secolo. Nel 1806 il ministro diceva nel rendiconto al Vicerè principe di Beauharnais: « Locali aggiunti o in più utile forma ordinati: tre torchi ed alcune macchine accessorie tratti di Parigi; altri torchi e macchine d'invenzione nuova del regio meccanico Morosi, fra le quali merita special menzione il torchio ad acqua; nuove officine di raffinazione e di partizione e una scuola d'assaggi; accresciuti gli incisori; perfezionata con utili direzioni la fabbricazione dell'acciaio nazionale, che oramai rimpiazza l'inglese; tuttociò congiunto con un nuovo ordine di regolamenti interni e di disciplina severe, ha contribuito allo sviluppo progressivo dei mesi che diedero in quest'anno così soddisfacenti risultati.

Erano soddisfacenti davvero; in quell'anno la Zecca coniò per quasi *venti milioni* di franchi. Cosa enorme per quei tempi. Il secondo Regno d'Italia fu assai meno dal primo propizio alla Zecca.

Il vasto edificio di via Moscova sarà ceduto al Municipio, il quale lo chiese soprattutto per la considerevole forza idraulica che esso racchiude. Dall'ingente volume d'acqua si sono proposti diversi usi secondo i diversi gusti. Quelli che in ogni nuovo mezzo non veggono che un possibile strumento di edilizi abbellimenti, propongono di versarla nei vicini giardini pubblici e farne una cascata imponente: e già ne vagheggiano i mirabili effetti: le candide spume, gli zampilli iridescenti. Ma ho paura che saranno disegni all'aria. Molto probabilmente alla bella veduta provvarranno le *vedute* del sindaco e dell'assessore delle finanze. Questi due bravi signori preferiscono alle iridi cangianti qualche soda e stabile utilità, e cospirano fin d'ora contro gli innocenti zampilli. Quella povera onda non iscorrerà, io credo, per l'erbe e i fiori, e non vi si tufferanno i cigni bianchi e neri, ma cadrà in qualche nera officina destinata alla fatica delle turbine. Ne piangeranno i posti... del Consiglio.

***

Ieri sera al teatro Dal Verme doveva comparire una nuova stella, di quella stessa costellazione a cui appartengono la Patti e la Donadio, e a cui il sig. Strakosch fece da astronomo. L'apparizione era annunziata con grandi cartelli a tutte le cantonate. E vedrete che le cantonate ci stanno per qualche cosa.

Fatto sta che ieri il cielo del Dal Verme rimase buio e la stella non comparve.

Cos'era avvenuto?

Posso guidarvi fra le quinte... del firmamento.

Sabato i direttori dei giornali cittadini ricevettero un bigliettino dell'impresario Stefenoni, che li invitava ad assistere al primo esperimento al piano della *celebre* signorina Estella Faustina, « ceduta agli dall'appaltatore sig. Strakosch per alcune rappresentazioni. »

All'ora indicata ci trovammo una dozzina di persone nella platea del teatro.

Sul palco scenico una giovinettina sedicenne, vestita dimessamente di nero, pettinata con una grande modestia coi capelli lisci lisci sulle tempia, aspettava tranquillamente il segno dal maestro Bernardi. Venuto il momento, s'alzò, diede la mano al tenore Carion e *attaccò* il duetto della *Sonnambula* con una sicurezza come facesse per gioco e non si trattasse della carriera della sua vita. Ella cantava... peccato che non si sentisse.

Cominciò in platea un brontolio di malaugurio.

Il sig. Strakosch montò sul palcoscenico e s'impancò al pianoforte colla risoluzione di un generale che sta per dare una battaglia decisiva. Si passò alla grand'aria.

Dopo due o tre battute il mormorio ricomincia più forte. Il signor Strakosch, avvezzo a vedere i pubblici dell'universo ai piedi delle sue *dive*, si stizzisce, s'irrita: la sua mano picchia sdegnosa i tasti del cembalo; degli atti violenti di collera fanno tentennare quel suo capo ritto e vigoroso. Intorno a lui, sul palcoscenico, il tenore, il maestro Bernardi stornano il viso per non lasciargli scorgere la loro sfavorevole impressione..... e la fanciulla sempre candida, sempre ingenua, sempre tranquilla, non vede, non sente... e non si sente.

La scena tira innanzi qualche minuto, poi lo Strakosch si leva d'un balzo, si volta e dice: « Insomma la signorina è indisposta... »

Ella lo guarda stupita. Ed egli l'avvilluppa nella mantiglia, la piglia sotto braccio e compaiono tittubanti.

Scommetto che quella buona fanciulla è tanto convinta della sua qualità di fenomeno che chiamerà sordi... e peggio i suoi giudici di sabato.

E pure questi avranno torto... in avvenire; ma per ora hanno ragione. B.

## DA ROMA.

I.

15 maggio.

*Notizie e rifiuto.*

Comincierò a scaricare la gerla delle notizie, per tema che mi sfuggano all'ora utile dell'impostazione.

I Romani sono lieti di veder passeggiare per le loro vie sacre esercitate dai piedi della Storia e dalle ruote delle botti, il Duchino e la Duchessa di Genova insieme coll'amato loro Re cugino, cognato e nipote, e coll'amatissima loro Regina sorella, nipote e figlia rispettivamente.

Siccome il Duca di Genova è nello splendore della sua barba e de' suoi anni, e si trova in quell'età critica, in cui ai giovanotti d'ogni condizione è impossibile sottrarsi alle dicerie matrimoniali, così si mormorano intorno a lui annunzi diretti a togliergli la libertà personale del celibato.

Intanto ci è già stato scambio di visite fra il Duca e la Duchessa di Genova e l'on. Cairoli.

Grandi visite e ricevimenti si annunziano pure per il prossimo arrivo del Montpensier.

Ritornando alle questioni matrimoniali, ci si minaccia un progetto di legge sul divorzio, mancomale di iniziativa parlamentare dell'onorevole Morelli. Questi ha la specialità dei progettini di legge mezzo seri e mezzo umoristici, perchè c'entri il gentil sesso in qualsiasi modo e forma.

Ho detto *ci si minaccia*; ma non devo aver detto esatto per molti mal maritati ai quali la proposta del Morelli piacerà.

Essi crederanno di veder levata dal portone del loro inferno matrimoniale la scritta dantesca: *Lasciate ogni speranza, o voi che..... siete entrati.*

Dal matrimonio al divorzio e da questo al concubinato, il discorso cammina con poche soppiatture.

Quindi proprio a questo punto posso dirvi che il prof. Bacelli quest'oggi presenterà al Tribunale la sua perizia medica in seguito

---

(35) APPENDICE

## STELLA

### RACCONTO

Qui si perde la tua nobiltate!
DANTE.

PARTE TERZA

**La Passione.**

III.

(Seguito).

E presentatosi a Stella, ignara insino allora della tempesta che s'addensava, a lei con viso arcigno domandò ragione dello strano partito a cui s'era appigliata. Il ciglio aggrondato e il parlare imperioso e reciso non erano consueti in Enrico, specie verso la moglie. Di maniera che se a questa doveva recare molestia la domanda, tanto più doveva il modo onde era fatta. Ma più di tutto la metteva in gran confusione la necessità di mentire e di coprire con ipocrita pietà un sentimento del quale la sua coscienza non cessava di rimproverarla. Arrossendo fino al bianco degli occhi, e mal comportando quel fiero cipiglio, Stella si fece a rispondergli sommessamente:

— Ve l'ho pur detto, Enrico: mi sapeva male di lasciare sola Lucia in tanta angoscia.

— Ma perchè lasciarla partire? Perchè tacermi i vostri divisamenti? Perchè abbandonare i nostri figli disamoratamente in mano di gente mercenaria?

— Perchè... perchè...

— Ah voi non potete rispondere! Voi non sapete come giustificare i vostri atti! Voi non immaginate quanto ciò accresca i miei giusti sospetti!

— Dio! — esclamò Stella come colpita dal fulmine. — Voi sospettate?!...

— Sì, e Stella! E non io solo, incauta che siete!... E ora abbiate almeno il coraggio della vostra vergogna, che io avrò quello della mia dignità vilipesa, del mio nome disconosciuto, tradito! Dite, dite apertamente la verità; io ho bisogno di udirla, io voglio udirla dalla vostra bocca... Amate voi il Bandini?

Il volto del Manfredi era contraffatto; i suoi occhi schizzavano fiamme; le labbra avea livide e convulse. Mal mano che si andavano in lui manifestando gli effetti della rabbia gelosa ond'era invaso, le parole gli uscivano rapidissime di bocca, mentre il tono della sua voce andava di più in più abbassandosi quasi la bile le soffocasse, oppure temesse di essere udito da quella medesima a cui le indirizzava.

Come stesse la donna in quel terribile frangente è più facile immaginare che descrivere. Il vero non osava rispondere, il falso non sapeva, onde proruppe alla fine in dirottissimo pianto, e levando al cielo le belle pupille sclamò con voce straziante:

— Ma Dio mio! Siamo noi padroni dei palpiti del nostro cuore?!

A siffatta esclamazione, che non lasciava per isventura dubbio sulla tremenda verità, forse incautamente cercata, il Manfredi divenne come forsennato. Afferrato con piglio feroce il debole braccio della sua donna, con iscossa violenta se la fece quasi prostrare ai piedi.

— E il mio nome, — urlò con voce tonante, — e l'onor mio, l'hai tu, perversa femmina, trascinato nel fango?!

— Ah no, Enrico, — esclamò Stella a mani giunte protendendo le braccia in atto pietoso verso di lui, — ah no, Enrico! Ve lo giuro per la sacra memoria di mio padre; ve lo giuro sul capo adorato dei nostri figli; io sono pura da ogni macchia!... Il nome che mi deste non fu gettato nel fango... No! Io posso ancora portare alta la fronte... Posso essere infelice, senza misura infelice... ma non disonorata...

Benchè parlasse fra il pianto, la voce di Stella era ferma e il suo aspetto pieno di sicurezza. Enrico ne fu alcun poco disarmato, ma non così che non sentisse tutta l'enormità della sua sventura. Ei tolse lo sguardo da lei che tuttavia prostrata pendeva da un suo cenno, e cacciandosi ambe le mani nei capelli, stette alcuni istanti in dolorosi pensieri. Poi rivoltosi a lei con accento apparentemente pacato:

— Io voglio credervi, — disse — anco una volta. Io voglio credervi e sperimentare se più possa in voi la passione malnata, o la riputazione di moglie onesta, o l'affetto di madre. Ma una condizione vi pongo.

— Comandate.

— Fra tre giorni ripartirete per Bellavista, e non ne uscirete mai più.

— Fra tre giorni? O perchè non prima; perchè non oggi; ora?

— È necessario che Lucia si riabbia un poco. Ora ella non sarebbe in grado di mettersi in viaggio. Mi fu raccomandata in punto di morte dal padre; io non debbo abbandonarla. Ella resterebbe priva di tutto, senza aiuti, senza conforto; giacchè il suo matrimonio non avrà più luogo.

— Povera Lucia!

— Ella rimarrà a Bellavista, e la sua presenza terrà viva in voi la memoria di questi giorni funesti, giacchè..... io non sarò più lì per ricordarveli.

— Che dite voi, Enrico?

— D'ora innanzi io mi [illegible] qui.

— E non vi vedrò più?

— A che vi gioverebbe?

— Ma i nostri figli?...

— Custoditeli gelosamente, educateli alla virtù... se potete... finchè essi non abbisognino delle mie cure.

— E il mondo?...

— Lasciate che dica e pensi come più gli garba. O donde nasce ora in voi questo riguardo pei giudizi che può far la gente sul conto nostro?

— Enrico! Voi non mi perdonerete mai più! E io, che sono tanto infelice, porterò nella tomba il rimorso di avervi cagionato sì profonda amarezza!

Enrico non rispose parola, nè fece segno di considerare quelle della moglie. Ostentando tranquillità benchè avesse il cuore spezzato, egli passò a discorrere di altre cose attinenti a Lucia e alla prossima partenza. Egli parlava senza volgere proprio a Stella il suo discorso, senza tampoco posare lo sguardo su di essa. E quand'ebbe finito di dire ciò che giudicava strettamente necessario, si separò da lei dignitosamente sì, ma quale un estraneo.

(*Continua*) CESARE DONATI.

(Riservati tutti i diritti di proprietà letteraria garantiti dalla legge).

alla visita da lui fatta alla levatrice Gervasi nella celebre causa Lambertini-Antonelli.

---

Andiamo in Vaticano.

Si vuole che anche Leone XIII siasi direttamente congratulato con l'imperatore Guglielmo per la preservazione della sua vita dal grave pericolo che l'aveva minacciata.

Si asserisce altresì che il cardinale Hohenlohe abbia avuto gravi colloqui con il cardinale Franchi sulle nostre cose politiche e su quelle d'igiene papale; anzi si pretende che il cardinale tedesco, per salvare capra e cavoli, abbia proposto di congiungere con una diramazione ferroviaria il Vaticano colla linea Roma-Albano, affinchè il Pontefice possa recarsi in istrada ferrata a statare a Castel Gandolfo.

---

Gli attestati di congratulazione all'Imperatore di Germania qui presero vaste proporzioni.

Oltre ai telegrammi reali e alle cartoline di visita ministeriali, ci fu al palazzo Caffarelli una pioggia di biglietti di privati ed insigni cittadini.

Il principe Emanuele Ruspoli, fl. di sindaco, fu dei primi a recarsi al suddetto palazzo per recare il biglietto di visita della immortale Lupa! Alcuni giornali lo proposero all'imitazione di altri sindaci.

Nello stesso palazzo fu assai solenne e commovente la funzione religiosa, fattasi per rendere grazie al Dio dei Prussiani che volle tenere le mani in testa al suo confidente ed interprete, il glorioso ed invitto Guglielmo.

Questi ha già inviato un telegramma di risposta colma di affetto al nostro Re e alla nostra graziosa Regina per le loro premurose e cordiali dimostrazioni.

Anche il Principe imperiale di Germania ha telegrafato alle Maestà d'Italia.

---

Si annunzia che vedremo quanto prima la effigie di re Umberto sulle nuove cartoline postali. Aspettiamo di vederla presto sulle monete; e ci auguriamo di vederla a lungo e in abbondanza.

---

Scarse sono le notizie parlamentari.

La seduta della Camera di ieri fu tutta cosa forense, leguleia.

Il deputato Morrone tuonava come un Demostene pittoresco sopra due articoli dell'ordinamento giudiziario. I *reporters* facevano sciopero.

Si annunziò una interpellanza di numerosi interpellanti (Camin, Luzzati, Branca, Zeppa e Lualdi), sulle smorfie che fa il Parlamento francese, prima di discutere il trattato commerciale.

Come già sapete, l'interpellanza venne differita per aspettativa di telegrammi.

---

Si ritorna a parlare di costruire una Camera dei deputati stabile, e di buttar giù il presente Foro di carta pesta e di legname incollato.

La Commissione instituita dall'on. Mancini per combinare un disegno di fondazione di un palazzo che serva per tutti i tribunali di Roma, riunitasi l'altra sera, discusse lungamente sulla opportunità di ridurre un'altra volta il palazzo Montecitorio a Palazzo di Giustizia.

In questo caso bisognerebbe, manco male, che lo Stato innalzasse altrove un palazzo legislativo. Si dubita moltissimo che il Governo voglia per ora fare buon viso a simile proposta.

---

Un altro importante lavoro pubblico si affaccia all'orizzonte delle domande di concessione.

Venne firmato a Vienna nel palazzo del barone Klein di Viessenberg il contratto definitivo fra la ditta Fratelli Klein e diverse Case bancarie austro-ungariche da una parte, ed il signor cav. ingegnere G. Ghiazolini di Milano, avv. dott. Luigi Schanser di Vienna dall'altra parte, per l'esecuzione dei lavori necessarii alla bonificazione delle valli di Comacchio.

Dicono che la Società non chieda nemmanco un centesimo allo Stato; e per noi questo è quanto.

---

In questo punto si assicura che il ministro Zanardelli abbia partecipato ai suoi colleghi il disegno di riforma elettorale, lavorato da lui e dagli onorevoli Muzi, Cocco, non che da altri deputati loro coadiutori.

Si vuole persino che i colleghi dell'on. Zanardelli abbiano già approvato il suddetto schema, e che esso sarà fra due o tre giorni presentato alla Camera.

Ma persuadetevi che questa sessione parlamentare ha il fiato troppo corto per poter occuparsi di riforme elettorali.

---

Ieri alla Corte d'assisi ci fu il processo contro il gerente del *Dovere*, perchè un articolo del *Dovere* aveva assassinato alla stirpe di Savoia un nomignolo archeologico tolto dalla romanza *Clarina* del Barbat e dall'*Incoronazione* del Giusti.

L'imputato era difeso dal valente Petroni, dal sagace Marcora e dal prof. Caneri, uno dei più solenni campioni della cattedra e del Foro bolognese.

Il cav. Biffi, rappresentante del Pubblico Ministero, coll'autorità del diritto costituzionale dell'Hello da una mano e con le circolari Mancini dall'altra, fece tutto il suo possibile per mandare il gerente del *Dovere* in gattabuia. Ma il gerente venne assolto.

UN PIEMONTESE.

II.

*Il progetto di legge per modificazione del procedimento sommario nei giudizi civili.*

15 maggio.

La Camera quest'oggi continua ad essere una Corte giudiziaria.

Seguita la discussione del progetto di legge per modificazione del procedimento sommario nei giudizi civili.

I deputati avvocati patrocinanti o avvocati magistrati non vogliono lasciare sfuggire l'ottima occasione di infliggere e sfoderare la loro eloquenza avvocatesca.

L'on. Morrone, relatore della Commissione, fa le parti di protagonista.

L'on. Mancini, che sembra completamente ristabilito dalle sue raucedini ministeriali, di quando in quando fa sentire la sua eloquenza, ancora non completamente rinfrancata in salute: e riscuote spasmodiche approvazioni dai vicini ammiratori.

L'ampio deputato Serazzi, che occupa da solo tutto quanto un settore, sembra l'amplificazione della fortezza e della sofferenza.

E seguitano intercalate le parlantine di Alli-Maccarani, di Luigi Griffini, di Fusco e di altri.

Invano si desidera la vista ricreatrice del rosco Minghetti, dalla andatura leggiera, liscia, serpentina, da paradiso terrestre.

Il rosso, l'ammaliante, il seduttore Minghetti non si lascia pigliare alle modificazioni del procedimento giudiziario.

Fortunato lui, che non è corrispondente di un giornale, che ha delle sacrosante esigenze di numerosi lettori da soddisfare.

---

Io per darvi un'idea chiara del nuovo importante progetto di legge, vi manderò uno strappo della relazione dell'on. Morrone:

« Il Codice vigente di procedura civile « tratta in un solo articolo, cioè nel 390, del « procedimento sommario, ma in una forma « complessa. Imperocchè tutto il processo giu« diziario vien compendiato all'udienza; in un « solo stadio si trovano a fronte l'azione e « l'eccezione, e tra l'una e l'altra tutto il « tremo dei mezzi di prova e degli incidenti. « I litiganti vi si presentano in una condi« zione di evidente disuguaglianza; il convenuto ignora di quali armi si avvalga l'at« tore; questi alla sua volta ignora di quali « eccezioni si faccia scudo il convenuto; non « ben preparati nè l'uno, nè l'altro, la prima « udienza ordinariamente si risolve in un ag« giornamento inevitabile, e la celerità del « giudizio che era ed è uno dei suoi fini ra« zionali, s'infrange in un primo scoglio.

« Dopo un primo differimento ne viene un « secondo, poi un terzo, e via via, senza li« mite alcuno. Si giungerà una buona volta « ad iniziare nella udienza la discussione, « sulle comparse conclusionali. Ma i procura« tori ordinariamente non sono, e dicono di « non essere concordi sui fatti. La causa è « rimandata; viene nominato un giudice per « farne la relazione in una udienza determi« nata. Vi si arriva, ma anche allora le parti « possono non esser preparate; imperocchè « nella seconda udienza è permesso modificare « le comparse già scambiate, dedurre novelle « eccezioni, presentare nuovi documenti, va« riare in una parola tutto il sistema della « difesa dall'un canto e dall'altro. »

Gl'inconvenienti di questa istituzione giuridica si fecero vivamente sentire, e si fece sentire non meno vivamente il bisogno di ripararli.

Quando le riparazioni legislative sono determinate da un sentimento vivo e pratico manifestato da chi è retto, anzichè dai capricci dei rettori, allora le leggi sono buone.

Ve lo dice meglio di me il giureconsulto Gravina, migliore interprete e dottore delle leggi civili, che critico drammatico.

Il Gravina disse per bocca dell'onorevole Morrone: *Juris romani leges eo major, quod non principis iussu, sensim per mores hominum serpens sua sola prastantia invaluit.*

Ma sono il nuovo sistema di procedimento sommario. Dice il relatore:

« Nell'articolo 890 è figurato tutto il nuovo « sistema, il quale si svolge nei seguenti con« cetti:

« 1° Prima dell'udienza fissata nella cita« zione, il procuratore dell'attore deve depositare in cancelleria il mandato, la dichiara« zione di residenza, i documenti;

« 2° Quattro giorni prima dell'udienza il « procuratore del convenuto deve fare altret« tanto;

« 3° Mancandosi a tali adempimenti, la « causa potrà essere differita ad altra udienza;

« 4° In caso di rinvio ad altra udienza, « dopo lo scambio delle comparse conclusio« nali, le aggiunte, variazioni e modificazioni « alle medesime, non che i nuovi documenti « debbono essere presentati e comunicati in « dati termini, e non sarà tenuto conto di « posizioni, deduzioni o domande fatte fuori « termine, salvo che sull'accordo delle parti, « o per ordine dell'autorità giudiziaria non « fosse creduto conveniente concedere un se« condo rinvio definitivo;

« 5° Sulle domande per l'ammessione di mezzi « di prova si provvederà col rinvio delle « parti a giorno ed ora fissi davanti al presi« dente;

« 6° Nei casi di urgenza i termini vengono « abbreviati;

« 7° Il fatto della causa è esposto dal di« fensore dell'attore;

« 8° La dichiarazione di contumacia deve « essere domandata all'udienza, e se non com« parissero nè l'attore, nè il convenuto, la « citazione nei giudizi di prima istanza si a« vrà come non avvenuta.

« In questo sistema sono soddisfatte le pre« cipue condizioni alle quali deve ottempe« rare la procedura, cioè mantenere la rigo« rosa uguaglianza fra i contendenti, non « conturbare la semplicità degli atti proces« suali, non ritardare il giudizio, non gra« vare le parti di spese, raggiungere lo scopo « supremo di ogni giudizio, che è quello di « ottenere la conoscenza della verità. »

UN PIEMONTESE.

# ESTERO

## Lo sciopero del Lancashire.

Alcune settimane fa è scoppiato nel nord e nell'est della contea di Lancaster uno degli scioperi più degni d'attenzione che siansi manifestati da molto tempo.

Gli operai che si sono messi in isciopero sono i filatori ed i tessitori. I distretti in cui era lo sciopero regna, posseggono, secondo calcoli che paiono seri, da 7 a 8 milioni di fusi sopra 40 milioni che ne esistono in Inghilterra, e 200 e 220,000 telai su 470,000.

Nell'est del Lancashire, alla fine d'aprile, secondo il *Times*, contavansi 58,000 telai completamente fermi, 4600 che funzionavano quattro giorni per settimana con una riduzione del 10 0[0 dei salari, 1700 che lavoravano tutta la settimana (cioè cinque giorni e mezzo) con una riduzione del 5 0[0 nei salari, 17,492 telai che lavoravano regolarmente tutti i giorni, ma colla riduzione del 10 0[0. A Blackburn, per esempio, 49,000 telai erano fermi e 5000 funzionavano tutti i giorni senza alcuna riduzione di salario. In media si può dire che circa i due terzi dei telai del nord e del sud del Lancashire non funzionavano più, e che l'altro terzo è diviso in proporzioni più o meno uguali fra tre differenti sistemi di lavoro: l'antico sistema, quello del lavoro pieno tutti i giorni, colla piena rimunerazione; il sistema reclamato dai padroni, quello del lavoro piano con riduzione dei salari del 10 0[0; e finalmente il sistema accettato dagli operai che consiste nel lavoro di quattro giorni per settimana colla riduzione del 10 0[0 sui salari, e nel lavoro di 5 giorni per settimana, con una riduzione del 5 0[0 sui salari.

Lo sciopero dei filatori è molto meno generale di quello dei tessitori.

Secondo il manifesto indirizzato il 1° maggio dai delegati dei tessitori ai membri delle diverse *Trades Unions* (Associazioni generali operaie) britanniche, il numero degli operai tessitori senza impiego sarebbe di circa 75,000, senza contare i membri delle loro famiglie; questo numero doveva aumentare considerevolmente in seguito alla minaccia fatta dai padroni di chiudere i loro stabilimenti l'8 maggio se le loro condizioni non venivano accettate. I delegati operai calcolano in 140,000 sterline (3 milioni e mezzo di lire) la perdita che hanno già sofferta i loro mandanti durante le due settimane di sciopero trascorse fino al primo maggio.

Calcolano che occorrono loro almeno 19,000 sterline (475,000 lire) per settimana per distribuire un sussidio ebdomadario di 5 scellini, ossia di L. 6,25 a ciascun scioperante.

Quello però che in questo sciopero v'è di più curioso, non è il numero degli operai scioperanti, ma il tono per così dire scientifico della discussione tra gli industrianti e gli operai. Il problema è questo: data una crisi industriale di una grande intensità, quale è il miglior modo d'uscirne?

I padroni e gli operai del Lancashire hanno su questo difficile problema idee affatto opposte. Bisogna ridurre i salari, dicono i padroni, affine di diminuire il prezzo dei prodotti e creare alla industria inglese nuovi clienti. — Non è giusto il rimedio, rispondono gli operai; bisogna restringere la produzione, non lavorare più nei filatoi ed ai telai che quattro giorni per settimana, per diminuire la quantità di mercanzie che ingombrano i magazzini. Il bello si è che, partendo da questo principio, gli operai dichiarano che accetterebbero la riduzione del 10 0[0 dei salari che è demandata dai padroni, a condizione di non lavorare che quattro giorni della settimana: così avrebbero così il doppio vantaggio di una diminuzione di salario e di una diminuzione di lavoro.

Essi dicono che quando la situazione del mercato dei cotoni sarà stata modificata da una sospensione parziale della produzione, quando si potrà ritornare senza inconvenienti al lavoro normale di cinque giorni e mezzo per settimana (si sa che in Inghilterra le officine non lavorano nel pomeriggio del sabato), allora la quota attuale della rimunerazione sarà di nuovo accordata agli operai.

Per sostenere uno sciopero di questo genere gli operai, naturalmente, ricorrono all'aiuto delle *Trades Unions*, consumano i loro risparmi, e ricorrono alla carità legale o tassa dei poveri. In Inghilterra, le parrocchie hanno obbligo di soccorrere gl'indigenti qualunque sia la causa della loro indigenza. Siccome questa tassa gravita sui possessori d'immobili, e questi possessori sono generalmente gl'industrianti, ne risulta questo fatto singolare che le imposte pagate dai padroni, provvedono, durante le coalizioni operaie, al mantenimento delle famiglie degli scioperanti. Pare però che in questo sciopero si intenda derogare ad una usanza che naturalmente contribuisce a prolungare gli scioperi.

È opinione degli economisti che il grande sciopero del Lancashire finirà col trionfo dei padroni, perchè, generalmente, gli operai vincono quando l'industria è in pieno fiore e perdono quando l'industria è in uno stato di crisi.

Più di 100,000 operai stanno per essere senza lavoro, e vivranno sia colle economie fatte con tanta fatica e tanta perseveranza, sia colle contribuzioni di altri operai, sia colla carità pubblica; la perdita in salari per gli scioperanti sarà di 2 o 3 milioni di lire per settimana. Dopo questo tempo di privazioni fisiche, di cosa penosa e di sparpero dei risparmi popolari, l'industria ritornerà al suo corso normale e ridiventerebbe certamente prospera se non sorgessero le complicazioni orientali.

Notiamo ancora che gli operai offrono di sottomettere la questione ad un singolare arbitrato, il quale comprenderebbe: due negozianti in tessuti di Manchester, scelti fra quelli che sono più al corrente del commercio interno; due armatori per rappresentare il commercio estero; due banchieri che siano bene istrutti sulla situazione attuale del mercato dei capitali; due industrianti e due operai scelti dai loro capi rispettivi; e, finalmente, il vescovo di Manchester (di cui si conoscono le idee liberalissime e perfino avanzate nelle questioni sociali) o qualche altra persona reputata imparziale che adempirebbe all'ufficio di presidente e relatore. Questo comitato di arbitri, così tecnicamente scelto, dovrebbe pronunziarsi sulla questione di sapere se è il migliore dei tre mezzi seguenti per mettere fine alla crisi commerciale: o riduzione dei salari, o riduzione della produzione, o entrambe le riduzioni simultaneamente.

Lo sciopero si fece per qualche tempo colla massima calma e disciplina, e già se ne rallegravano i giornali dicendo che, acciò una discussione possa farsi in tali termini, conviene che uno spirito nuovo, quello dell'istruzione e dell'educazione, sia penetrato fra gli operai.

Ma i complimenti vennero troppo presto, ed i motivi di rallegrarsi sono molto minori che non siasi a tutta prima creduto.

Diffatti avvennero già a Blackburn la sera del 14 disordini seri. Gli scioperanti in gran numero percorsero le vie, recandosi alle fabbriche principali di cui ruppero i vetri. Gli ammutinati si recarono quindi alla residenza di Hornby, uno dei principali industrianti; demolirono completamente la facciata della casa e ferirono il signor Hornby con una sassata. Diedero quindi il fuoco alla casa del colonnello Jackson, presidente dell'Associazione dei capitalisti. La casa fu interamente distrutta, quantunque nessuno sia stato ferito.

Da Preston furono tosto mandati a Blackburn grandi rinforzi di fanteria e di cavalleria.

Però l'ammutinamento dura tuttora.

# ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 maggio reca:

1. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia.

2. **Un regio decreto** (n. MDCCCLXVI, parte suppl.), del 18 aprile, che erige in corpo morale l'istituzione pei concorsi Cristofori e ne approva lo statuto.

9. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

# CRONACA

17 maggio.

**Effemeridi torinesi.** — 17 maggio.

1828. I sindaci marchese Asinari di Bernezzo e conte Francesetti di Mezzenile allogano la pietra fondamentale della cappella del Campo Santo generale. La benedizione religiosa è impartita dal vicario generale abate Palazzi.

**Museo marittimo.** — È giunto a Torino ed ha preso posto in piazza Bodoni il Museo *mobile* marittimo condotto e diretto dal signor Alfredo Parmeletti e Comp., *capitano di marina al lungo corso.*

Nel Museo sono esposte una balena di 12 metri di lunghezza, il pesce sega, il pesce spada, il pesce martello, il riccio marino, il serpente di mare, la murena ed una *piovra*... il polipo descritto così bene da Victor Hugo: « Al di là del terribile: l'essere mangiato vivo, v'ha l'inesprimibile: l'essere bevuto vivo. »

Ma non temano i lettori... essi non saranno *mangiati* nè *bevuti vivi*, poichè la *piovra*... è imbalsamata.

**Teatri.** — BALBO. — È aperto un nuovo abbuonamento di 25 rappresentazioni, durante il quale verranno *poste in scena*, oltre all'*Ebreo* di Apolloni, che si darà domani sera, la *Linda di Chamounix*, un'altra opera ed il nuovo ballo di G. Palini (musica del M° cav. Sangiorgi): *L'avventuriera di Parigi.*

I personaggi ed attori dell'*Ebreo*, che rivedremo domani sera, sono: Ebrei: *Issachar*, ultimo della tribù di tal nome, Giuseppe Paioni; *Lelia*, sua figlia, signora Libia Drog. Mori: *Boabdil-el-Chic*, re di Granata, L. Contini; *Adel-Muza*, comandante in capo delle file moresche, Enrico Giordano. Spagnuoli: *Ferdinando*, re d'Aragona, G. Vagner; *Isabella*, regina di Castiglia, M. Arroslo; *Gran giudice* del tribunale supremo, G. Galvani.

**Un'elucubrazione curiosa.** — Nel rendere conto, nel numero di ieri, della serata drammatico-musicale datasi al Carignano la sera del 14 corrente a beneficio della famiglia del compianto maestro cav. Corinno Mariotti, abbiamo detto, sulla fede del manifesto, che nella commedia *Filippo* di Scribe, la parte del protagonista fu sostenuta dal signor Viale Clemente.

Ora ci giungono due lettere per pregarci a voler dire che la parte di *Filippo* non fu sostenuta dal signor Viale, ma bensì, dietro preghiera di questo che per motivi imprevisti dovette rinunziare alla rappresentazione, dal signor Gallico Raffaele, distinto quanto modesto dilettante filodrammatico.

Di buon grado facciamo questa rettifica e premendoci che sia dato a ciascuno il suo, preghiamo il signor Gallico a voler prendere per sè gli elogi meritati che il cronista, interprete degli applausi del pubblico, ha rivolto per errore al sig. Viale Clemente.

**Cronaca nera.** — *Ancora sull'avvelenamento dell'attrice Ivon.* — Sul preteso o non avvelenamento dell'attrice Emma Pessina Ivon, di cui parlammo ieri, il *Corriere di Milano* pubblica la seguente curiosissima lettera del dottor Anelli:

« A spiegare le sinistre interpretazioni a cui dà luogo il di lei articoletto inserito nel pregiato di lei periodico nella cronaca del n. 133, riguardante l'accidente toccato alla signora Ivon, trovo necessario inviarle delle spiegazioni, cui avrà la compiacenza voler inserire nel summenzionato giornale.

« Il malore che affliese la signora Ivon la notte dal 14 al 15 andante fu un ibrido connubio di esternazioni attinenti a turbe isteriche gravi, consociate agli effetti di una copiosa presa di laudano, ingoiato allo scopo di abbellare le prime. Dal mio esame risulta poi che la signora stessa aveva tenuto il letto tutto il giorno 14, e soffriva già da vari giorni per leggeri attacchi isterici.

« Colla massima osservanza

« Di lei dev.mo

« Dott. FRANCESCO ANELLI. »

Chi ne capisce è bravo!

**A Torino.**

*L'aggressione Rota.* — Siamo lieti di annunziare che furono arrestati e riconosciuti gli autori del furto con aggressione avvenuto domenica scorsa nella casa del chirurgo-ortopedico signor Rota, sotto i portici di piazza Carlo Felice. Essi sono quattro cattivi soggetti che si danno da qualche tempo al brutto mestiere del ladro.

*Il furto delle marche da bollo.* — Fu arrestato un altro implicato nel furto delle marche da bollo a danno dell'ufficio del Registro e Demanio nel palazzo Madama, il quale ladro si era sottratto fin qui alle ricerche della polizia cambiando nome.

*Per un carciofo.* — Un ragazzo fu arrestato dalle guardie per aver rubato (Numi, che miseria!) un carciofo che poteva valere tutt'al più una diecina di centesimi. Ora cosa ne avviene? Ne avviene che il biricchino invece di migliorare andrà ad imparare come si fa a divenire malfattore.

Non si poteva correggerlo punendolo amministrativamente?

---

STATO CIVILE DI TORINO — 16 *maggio*.

**Morti.** — Grosser cav. Giovanni, d'anni 69, di Frascarolo, negoziante — Cibrario Angela, id. 21, di Torino — Giulia Delfina nata Torre, id. 38, di Alba — Compaire Anna Maria, id. 65, di Sommariva Bosco, sarta — Demaria Bartolomeo, id. id. 41, di Rivarolo — Costa Magna Carlotta nata Gianoglio, id. 50, di Torino — Margaria Costanzo, id. 54, di Dronero, calzolaio — Cacciagli Pietro, id. 20, di Pontedera, soldato di cavalleria — Vela Maria nata Garino, id. 40, di Cornegliano d'Alba, sarta — Barberis Caterina, id. 24, di Sant'Albano Stura — Molinengo Giovanni Battista, id. 58, di Caraglio, imballatore — Manto Giovanni Battista, id. 39, di Treviso, magazziniere — Farello Arcangelo, id. 58, di Casale Monferrato, usciere in ritiro — Gragila Carola, id. 54, di Morlando, religiosa — Più 9 minori d'anni 7. — *Totale 28, cioè a domicilio 19, negli ospedali 11, non residenti in Torino 1.*

**Nascite** 23, cioè: maschi 11, femmine 12.

**Matrimoni celebrati** 3.

---

### *Spettacoli d'oggi*

**Gerbino**, o. 8 1/4. — *Bebè.*

**Balbo**, *riposo.*

**Nazionale**, *riposo.*

**V. Emanuele** — Dalle 9 ant. all'imbrunire Esposizione artistico-scientifica, Museo mineralogico ed etnologico di Henri Dessori.

**Gran Skating-Rink di Torino** (il più vasto d'Italia) al Parco del Valentino — *Orario estivo*: dalle 7 alle 11 ant. e dalle 3 alle 6 pom. — nella sera dalle 8 alle 11 pom. con musica.

**Skating-Rink** di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

**Salone Romano** (Galleria Subalpina). — Tutte le sere dalle 8 alle 11 concerto con canto.

---

### Osservazioni Meteorologiche

*fatte all'Osservatorio astronomico di Torino*

16 maggio 1878.

| Altezza barom. in millim. a 0° gr. di sempr. | Temp. esterna al Nord in gr. centi. | Tensione del vapore in mill. | Umidità relativa in cent. | Direzione magnetica | Vento | Stato atmosferico |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 8 a. 738,9 | +16,6 | 11,9 | 82 | 14° 23' | calma | n. p. s. |
| 9 a. 739,2 | +19,5 | 13,1 | 77 | 14° 21' | N Ed. | q. ser. |
| 12 m. 739,4 | +20,8 | 10,7 | 58 | 14° 27' | N d. | ser. n. |
| 3 p. 739,3 | +22,6 | 12,1 | 59 | 14° 27' | N d. | ser. n. |
| 6 p. 739,4 | +22,6 | 12,1 | 59 | 14° 26' | N d. | s. p. n. |
| 9 p. 740,8 | +20,2 | 13,1 | 73 | 14° 24' | N E d. | ser. |

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima + 15,7 / Massima + 23,3

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 17 maggio + 16,1.

### Bollettino Astronomico.

*(Tempo medio di Roma)* — 18 maggio 1878.

Nascere del **SOLE**, 4 46 — Passaggio al meridiano, 0 15 — Tramonto, 7 43.

Nascere della **LUNA**, 10 30 sera. — Passaggio al meridiano, 1 83 matt. — Tramonto, 5 36 matt.

Giorno della Luna 16°.

---

### BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'Ufficio meteorologico di Firenze della sera del 15 maggio 1878 (ore 1 pom.):

Tramontana fresco a Rimini; maestrale fresco a Messina ed a Portempedocle; venti deboli nel resto d'Italia; mare tranquillo luogo

tutte le coste italiane. Cielo generalmente sereno; coperto soltanto a Genova, alla Palmaria ed a Napoli; sparso di nubi in Sicilia e nel Veneto. Pressioni aumentate di 3 mm. nella Penisola, fino a 2 mm. nelle grandi Isole. Continuerà il tempo calmo ed il cielo si manterrà sereno nella maggior parte d'Italia.

# CORRIERE DELLA SERA
16 maggio.

## LA REGINA DI PORTOGALLO A TORINO

La graziosa Sovrana del Portogallo Maria Pia di Savoia e Braganza ha trasmesso in risposta ad un indirizzo inviatole dal Municipio di Torino la seguente lettera al Sindaco della nostra città:

*Signor Sindaco,*

Fu da me ricevuto l'indirizzo inviatomi dalla Municipalità di Torino da Lei presieduta e le sono riconoscente di essersi ricordata di me in questa circostanza, e specialmente sono gratissima al devoto ossequio prestato alla memoria dell'amatissimo e compianto mio Genitore; meritato omaggio pel quale accettate i miei più vivi ringraziamenti.

Mi duole infinitamente che nella mia rapida gita e breve soggiorno in Italia non mi sia stato possibile recarmi a Torino, malgrado il caldo mio desiderio di visitare la nobile mia città natale, alla quale sono profondamente affezionata, non solo per le care rimembranze d'infanzia, e dei primi anni della mia adolescenza, ma anche, e ciò massimamente, perchè sarò sempre memore delle prove di attaccamento e devoto ossequio dato da codesta antica dominante alla patria ed al Re.

Animata da questi ben giusti sentimenti, mi lusingo della speranza di veder appagata la fervida mia brama di trovarmi un giorno qualche tempo tra voi.

Gradisca, signor Sindaco, i miei voti per la prosperità di Torino e di codesto illustre Municipio, come anche per quella de' suoi degni rappresentanti.

Lisbona, 6 maggio 1878.

D. Maria Pia di Savoia e Braganza
*Regina di Portogallo.*

### Notizie di Depretis.

Notizie da Roma recano che l'on. Depretis sta meglio in salute.

### Esposizione internazionale a Roma.

Il *Secolo* ha da Roma il seguente telegramma:

« Corre voce che l'on. Cairoli intenda di proporre per il 1881 un'Esposizione Universale in Roma, limitando però il concorso dello Stato ad una diecina di milioni.

### Modificazione all'orario delle ferrovie.

Il *Monitore delle strade ferrate* crede sapere che presso l'Amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia sono allo studio alcune modificazioni all'orario attuale delle Ferrovie medesime, da attuarsi per la stagione estiva, come negli anni decorsi. Tali modificazioni andranno in vigore nel prossimo mese di giugno.

# CORRIERE DEL MATTINO
17 maggio.

## Irregolarità al Ministero della guerra.

(Nostra corrispondenza).

Roma, 16 maggio.

Alcuni anni fa la Camera, dietro proposta dell'onorevole Farini, prescriveva che il Ministero della guerra versasse ogni anno al Tesoro i proventi derivanti dalla vendita di libri, carte topografiche, polveri, ecc., i quali proventi fino allora costituivano un fondo a favore del Ministero stesso.

Il Ministero non accolse certo lietamente questa disposizione, e l'eseguì con sì poco zelo che, quando il ministro Ricotti cadde, mi si assicura che lasciò nella cassa del Ministero un fondo di oltre 500,000 lire.

Il suo successore generale Mezzacapo non pose riparo a questa irregolarità in altro modo..... che impiegando quel fondo per varie spese da non comparire nel bilancio, fra le quali si accenna come non della ultima l'assegno di 1000 lire al mese ad un giornale militare stampato dalla succursale degli stabilimenti militari di pena.

Il generale Bruzzo, attuale ministro, ha creduto giunto il momento di far cessare queste irregolarità e ha dato o sta per dare le disposizioni perchè il fondo in questione sia versato al Ministero delle finanze.

Se ciò non avvenisse, è probabile che all'epoca della discussione del bilancio della guerra qualche deputato ne farà la domanda formale, e domanderà ad un tempo che sieno comunicati al Parlamento i più minuti ragguagli sul modo con cui negli anni 1875-76 e 77 furono distribuiti quei denari.

### Il trattato di commercio franco-italiano.

Leggiamo nel *Temps* del 16 la seguente nota che ha tutto l'aspetto d'un comunicato ufficioso:

« Crediamo sapere che il Consiglio dei ministri si occuperà domani della risposta da farsi al Gabinetto di Roma che domanda con istanza al Governo della Repubblica di mettere in discussione nelle Camere il nuovo trattato di commercio tra l'Italia e la Francia, già ratificato dal Parlamento italiano.

« La Commissione della Camera dei deputati è d'avviso che questo nuovo trattato non possa essere ratificato prima che la tariffa generale delle dogane, che è allo studio in questo momento, non sia completamente elaborata, e pare che il Governo sia d'accordo su questo punto colla Commissione e la maggioranza della Camera.

« È probabile per questa ragione che la Commissione ed il Ministero domanderanno alla nostra Camera di rinviare la discussione del nuovo trattato, nel qual caso il Ministero proporrà al Governo italiano di prorogare l'antico trattato fino al mese di novembre.

« Il nostro corrispondente particolare ci telegrafa da Roma che il giornale ufficioso il *Diritto* consiglia alle Camere italiane di accordare questa proroga « se il Gabinetto di Parigi manda dichiarazioni esplicite. » Noi abbiamo motivi per credere che, se il nostro Governo domanda la proroga dell'antico trattato, si obbligherà a far discutere il nuovo trattato nel mese di novembre, epoca nella quale la tariffa generale sarà fissata. »

## DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI.

### Dalla sera.

**Pietroburgo**, 16. — I giornali officiosi continuano a mantenere il silenzio sulla missione di Sciuvaloff.

Venne proibita la vendita per le vie del *Golos*, divenuto bellicoso; ma la proibizione fu tolta alla *Gazzetta della Borsa* ed al *Nuovo Tempo* divenuti più moderati.

La salute di Gorciakoff è migliorata.

### Del mattino.

**Roma**, 16. — *Senato del Regno.* — Continua la discussione sul progetto per la conservazione dei monumenti.

Si approvano gli articoli fino al 18.

Discutesi quindi l'inchiesta su Firenze.

Pepoli G. vuole una inchiesta ampia. La lettera scrittagli da Peruzzi all'epoca della Convenzione del 1864 attesta che, trasportando la capitale a Firenze, non intendevasi in verun modo di rinunziare a Roma. L'oratore, incaricato dallo stesso Peruzzi, comunicò tale lettera all'imperatore Napoleone. Egli teme che Firenze ritrarrà poco refrigerio dall'inchiesta. Parla contro la facoltà, attribuitasi dai Ministeri passati, di disporre del danaro pubblico senza osservare le norme stabilite dalle leggi. Fa l'elogio dei meriti patriotici della nobilissima città di Firenze.

Magliani dice che il Governo non fece al comune di Firenze anticipazioni dirette, ma autorizzò soltanto gli Istituti di credito a farne con garanzia del Tesoro. Vi sono circostanze straordinarie, nelle quali il Governo non può dispensarsi di uscire da una rigorosa legalità. Il passato Ministero proponevasi di chiedere un *bill* d'indennità. Esamera i titoli su cui fondasi il credito comunale di Firenze per l'occupazione austriaca. Basta qual credito per coprire le anticipazioni concesse dal passato Ministero. Le misure prese da esso non recano alcun danno al Tesoro.

Digny dice che nessun amministratore di Firenze pensò mai che quella città potesse essere la capitale definitiva. L'inchiesta proverà che il Municipio di Firenze non infranse mai le leggi imposte.

Lampertico, relatore, spiega lo scopo dell'inchiesta, che non reca alcun pregiudizio.

Zanardelli dichiara che, durante l'inchiesta, il Governo non pregiudicherà in nessun modo la questione. Egli crede che ogni discussione in merito debbasi riservare a dopo finita l'inchiesta. Ritiene necessario modificare la legge comunale e provinciale circa le spese obbligatorie dei Comuni. Dichiara che l'inchiesta deve contemplare unicamente le spese fatte dal Comune di Firenze necessariamente ed esclusivamente per l'installamento e trasferimento della capitale.

Gli articoli del progetto sono approvati; ed allo scrutinio segreto l'inchiesta è approvata con 61 voti contro 11.

**Roma**, 16. — Il *Diritto* annunzia che il Consiglio comunale di Genova venne sciolto. Calvino, segretario generale del Consiglio di Stato, è nominato commissario regio. È insussistente la notizia che il Ministero intenda traslocare il prefetto Casalis. Il prefetto di Genova è atteso oggi a Roma, ma ritornerà sollecitamente alla sua sede.

**Budapest**, 16. — La Camera approvò il progetto per la realizzazione del credito di 60 milioni.

L'Estrema Sinistra votò contro.

**Londra**, 16. — *Camera dei Comuni.* — Cross disse che furono prese misure di precauzione nei distretti insorti; che il Governo autorizzò la chiamata delle truppe, ma il loro impiego finora non è necessario; non avvennero altri disordini, ma i timori non sono completamente svaniti.

# TELEGRAMMI PARTICOLARI
## della Gazzetta Piemontese

### Dalla sera.

ROMA, 16, ore 4. — *Camera dei deputati.* — Si dà lettura alla Camera del progetto di legge, presentato dall'on. Salvatore Morelli, sul divorzio.

In seguito l'on. Meyer, consenziente il ministro degli affari esteri onor. Corti, svolge la sua interrogazione sopra gl'italiani uccisi nella provincia di Santafè nella Repubblica Argentina, e degli oltraggi fatti al sig. Luigi Petich, viceconsole italiano a Rosario (*).

L'on. Meyer chiede perciò che si faccia in modo da ottenere riparazioni dall'onore nazionale stato offeso.

Il ministro, onor. Corti, conferma i fatti narrati dall'interrogante; dice che alcuni ebbero piena soddisfazione, altri invece l'aspettano ancora.

Si propone quindi un'inchiesta diretta a soddisfare l'onore italiano ed a rassicurare la Colonia italiana, tristamente impressionata dai gravi fatti accaduti.

— L'onor. Diblasio presenta i bilanci consuntivi del 1877 e quello preventivo dell'anno 1878.

— L'on. Righi presenta la relazione della Commissione incaricata di esaminare la domanda d'autorizzazione a procedere contro il deputato Pasquale Billi.

— Il generale Bruzzo, ministro della guerra, consente alla domanda fatta dall'on. Lugli, di riprendere allo stato in cui trovasi la relazione della legge sulla liquidazione delle pensioni ai militari ed agli impiegati assimilati ai militari dell'ex-Governo pontificio.

— Dopo una breve discussione, nella quale prendono la parola gli onorevoli Mazzarella, Omodei e Baccarini, si approva la conversione in progetto di legge del decreto sulla convenzione addizionale del servizio marittimo tra Brindisi e Taranto.

— Dietro proposta dell'on. Sella, l'onorevole Cairoli acconsente e la Camera approva che si mandi alle Commissioni del bilancio l'esame del progetto di legge sulla ricostituzione del Ministero d'agricoltura e commercio.

— Gli onorevoli Bertani e Vollaro svolgono quindi le loro proposte di modificare la legge sulla reintegrazione nei gradi militari di coloro che li hanno perduti per cause politiche.

L'onorevole Bertani dice che la modificazione proposta è una conferma del sentimento patriotico che ispirò la promulgazione di detta legge nel 1876.

Il generale Bruzzo, ministro della guerra, accetta le proposte degli onorevoli Bertani e Vollaro, e l'onorevole Seismit-Doda dice di essere lieto che le finanze permettano una simile modificazione alla legge del 1876.

Le due proposte vengono pertanto trasmesse agli Uffici.

— Si procede allo scrutinio segreto sopra i seguenti progetti di legge:

1° Sopra modificazioni alla Società dei Carpentieri di Genova;

2° Sulla riforma del procedimento sommario nei giudizi;

3° Sopra la costruzione d'un ponte sul fiume Pescara;

4° Convenzione pei servizi marittimi tra Brindisi, Taranto, Messina e Catania.

(*Segue il dispaccio dell'Agenzia Stefani*).

Comunicasi una lettera del Ministro dell'Interno, colla quale raccomanda la nomina di nove deputati per la Commissione sul progetto di legge pel monumento al re Vittorio Emanuele.

Approvasi la proposta Lugli di demandare questa nomina al Presidente.

Dovendosi poscia discutere il regolamento della Camera, leggesi la proposta di 77 deputati per farne un esperimento trimestrale.

Pierantoni, Minghetti e Crispi la combattono.

Plasavini, per riguardo al relatore Corbetta, assente per urgenti motivi, propone di differirne la discussione fino al suo ritorno.

Approvasi finalmente la proposta Tamaio, sostenuta da Righi, di rimandare a novembre la discussione del regolamento.

ROMA, 16, ore 4. — La Commissione parlamentare incaricata dell'esame del progetto di legge sulle condizioni del comune di Firenze, respinse a voti unanimi meno uno il progetto di accordare al comune di Firenze una proroga al pagamento del canone del dazio consumo.

In vista di tale deliberazione, l'onorevole Cairoli sarebbe forse disposto ad abbandonare il progetto di legge, ma l'on. Seismit-Doda insiste perchè si presenti alla Camera.

La Commissione parlamentare chiamerà nel suo seno gli onorevoli Cairoli, Seismit-Doda e Zanardelli.

Pare che anche la Camera non sia disposta all'approvazione di quella legge.

TRIESTE, 16. — *Pest.* — Il procuratore del Re sospese la procedura sui fatti di Transilvania.

*Vienna.* — Il Comitato del Reichsrath, chiamato a pronunciarsi sul modo di coprire il credito di 60 milioni di fiorini accordato dalle Delegazioni al conte Andrassy, ricordando la promessa fatta dal Governo che sarebbero state date informazioni più complete all'epoca dell'applicazione del credito, ha ricusato di occuparsi della questione prima che le spiegazioni siano date alle Delegazioni. Queste saranno perciò radunate verso il fine della ventura settimana.

*Londra.* — Tredici legni russi armati di 92 cannoni incrociano nelle acque dell'Oceano Pacifico nelle vicinanze delle coste della China e del Giappone.

Le squadre inglesi si metteranno anch'esse in crociera per sigilarne i movimenti.

*Pietroburgo.* — Vennero cancellate dall'elenco dei giurati le persone sospette di tendenze politiche rivoluzionarie, in seguito allo scrutinio favorevole a Vera Sassulitch.

Un Consiglio imperiale presieduto dallo Czar, sentite le comunicazioni del conte Sciuvaloff, giudicò che esse non formano una base sufficiente per trattare coll'Inghilterra, e decise di non continuare le trattative se il Gabinetto inglese non dà spiegazioni più esplicite e complete.

*Costantinopoli.* — La flotta turca è ancorata nella baia d'Ismid, presso la squadra inglese comandata dall'ammiraglio Hornby.

PARIGI, 16, ore 3,55. — È molto commentato un articolo del *Nord*, organo ufficioso della cancelleria russa, in cui si fa rilevare che la Russia insiste costantemente sul carattere europeo degli accordi da farsi relativamente alla questione d'Oriente per conciliare interessi che paiono divergenti.

Osservasi in generale, che, negli ultimi giorni, i fogli russi hanno tenuto un linguaggio molto più europeo che non la stampa inglese, e credesi che, nell'amore dell'Inghilterra pei vecchi trattati, siavi molto di affettato.

### Del mattino.

VIENNA, 17, ore 9,40. — Si ha da Pesth che il Reichstag ungherese ha votato il progetto di legge per la realizzazione del credito di 60 milioni. Questa premura, la quale mostra evidentemente il desiderio degli Ungheresi di veder fatta la concentrazione di un corpo d'esercito in Transilvania, è interpretata come una dimostrazione di ostilità alla Russia.

Il Reichsrath austriaco andrà più a rilento appunto per dare una dimostrazione delle sue disposizioni più pacifiche.

— Secondo la *Politische Correspondenz* converrebbe che la Russia acconsentisse alla riduzione della Bulgaria, rinunciasse a Batum e ad una grossa parte della indennità di guerra, per avere il consenso dell'Inghilterra alla retrocessione della Bessarabia.

PARIGI, 17, ore 9,50. — È probabile che, secondo quanto si leggeva l'altro ieri in una nota del *Temps* reputata ufficiosa, il Ministero domanderà alla Camera di rinviare la discussione del trattato di commercio franco-italiano fino a quando sia elaborata la tariffa generale delle dogane, e che proporrà all'Italia di prorogare l'antico trattato fino al prossimo novembre (*Vedi Corriere del mattino*).

— Il conte Sciuvaloff parte sabato da Pietroburgo per ritornare a Londra. Credesi finora che abbia ottenuto poco nel senso della pace.

(*) Sui fatti accennati nell'interrogazione dell'on. Meyer, ebbe a parlare il nostro giornale nei N° 342 e 358, 12 e 27 dicembre 1877.

Nel numero 342 si narrava che il console italiano era stato perquisito in piena strada, e lo si era imprigionato dopo avergli tolto un revolver. Nel numero 356 poi si faceva cenno della soddisfazione accordata al console dal Governo della Repubblica che destituì i funzionari resisi colpevoli di quell'arbitrio e rilasciò un documento al sig. Petich, in cui si deplorava l'accaduto.

(*Nota della Direzione*).

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRARO ENRICO gerente.

Ieri si estinse una cara esistenza. Il cav.
**Giovanni Gruner,**
negoziante in coloniali, esempio di onestà, e di elevato carattere, specchiato cittadino, padre affettuoso, moriva dopo lunga malattia in mezzo ai suoi cari, che non san darsi pace di averlo perduto. Gli amici suoi, e son quanti il conobbero, ne proveranno sincero cordoglio. Sia questo compianto, quest'onorato ricordo di Lui, conforto al dolore dei figli e della vedova.
C. G.
(2125)

# Notizie Commerciali

## TELEGRAMMI PARTICOLARI COMMERCIALI.

| | | PARIGI (sera), marzo | 15 | 16 |
|---|---|---|---|---|
| FARINE | 3 mar. pel corr. (*) | L. | 68 25 | 68 25 |
| » | » per giug. e luglio | » | 68 — | 68 — |
| » | » agosto e 7bre | » | 67 75 | 67 50 |
| » | » pei 5 mesi da agos. | » | 64 75 | 64 50 |
| ZUCCHERI | cassarino 88/18 (*) | » | 57 — | 57 — |
| » | » 7/8 | » | 63 — | 63 — |
| » | bianco 3 | » | 66 50 | 66 25 |
| » | raffinato scelto | » | 144 50 | 144 50 |

LIVERPOOL, 16 maggio (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 6000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.

Mercato invariato.

Importazione della giornata 3000.

HAVRE, 16 maggio (sera).

COTONI — Vendite balle 900.

Mercato fermo, prezzi in aumento.

CAFFÈ — Vendute sac. 2150.

Mercato attivo, venditori riservati.

MARSIGLIA, 16 maggio (sera).

FRUMENTI — Importazione qt. 61.144
» — Vendite » 9196

Mercato calmissimo ribassante.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perd. (†) Per 100 chil. netti, tela compresa.

BORSA DI GENOVA. — 16 maggio.

Rendita italiana . . . 79 90 c. — 79 80 f.m.
Azioni Banca Nazionale . . . 1093 —f.m.
Azioni Credito Mobiliare italiano . 665 —f.m.
Azioni Regia Tabacchi . . . — —
Azioni Ferr. Meridionali . . 344 —f.m.
Francia (lettera 110 95 — denaro 110 90
Londra vista 27 90. — denaro 27 92.
Marenghi da 25 18 a 22 19. — Sconto 5 0[0.

BORSA DI MILANO. — 16 maggio.

Rendita italiana f. m. . . . . 79 75
Oro . . . . . 22 17.

**Stagionatura della Seta di Torino**
Bollettino del giorno 16 maggio 1878.

| Condizioni | Qualità | Colli | Peso |
|---|---|---|---|
| Condizionate pubbliche | Organzino | 15 | 1267 08 |
| | Trame | » | » » |
| | Greggia | 6 | 506 61 |
| | Articoli diversi | » | » » |
| | Totale | 21 | 1773 67 |
| | Tot. nel mese a oggi | 145 | |
| Condizionate private autorizzate | Organzino | 6 | 489 90 |
| | Trame | » | » » |
| | Greggia | 1 | 86 64 |
| | Articoli diversi | 1 | 36 42 |
| | Totale | 8 | 591 96 |
| | Tot. nel mese a oggi | 241 | |
| Consegne alla Stazione di Porta Nuova | Organzino | 3 | 282 12 |
| | Trame | » | » » |
| | Greggia | » | » » |
| | Articoli diversi | » | » » |
| | Totale | 3 | 282 12 |
| | Tot. nel mese a oggi | 30 | |

| | FIRENZE, | 15 | 16 |
|---|---|---|---|
| Rendita 5 0[0 | | 79 60 | 79 70 |
| Rendita dal 1° gennaio 1878 | | — — | — — |
| Oro lettera | | 22 14 | 22 15 |
| Londra lettera | | 27 65 | 27 67 |
| Cambio su Parigi | | 110 80 | 110 90 |
| Prestito Nazionale | | — — | — — |
| Azioni Tabacchi | | — — | — — |
| Banca Nazionale | | 1986 — | 1988 — |
| Azioni Ferrovie Meridionali | | 344 — | 344 — |
| Obblig. Ferrovie Meridionali | | — — | — — |
| Banca Toscana | | 660 — | — — |
| Credito Mobiliare | | — — | 665 — |

| | PARIGI, | 15 | 16 |
|---|---|---|---|
| 3 p. 0[0 Francese | | 74 05 | 74 22 |
| 5 p. 0[0 Id. | | 109 80 | 109 97 |
| Banca di Francia | | — — | — — |
| Rendita italiana | | 72 10 | 72 70 |
| Ferrovie Lombardo-Venete | | 153 — | 153 — |
| Obblig. Ferrovie Vittorio Em. | | 231 — | 232 — |
| Azioni Ferrovie Romane | | 72 — | 72 — |
| Obbligazioni Lombarde | | 237 — | 238 — |
| Obbligazioni Romane | | 253 — | 253 — |
| Cambio su Londra | | 25 16 | 25 16 |
| Cambio sull'Italia | | 9 3[4 | 9 3[4 |
| Consolidati inglesi | | 96 1[8 | 96 3[16 |
| | VIENNA, | 15 | 16 |
| Mobiliare | | 214 — | 214 30 |
| Lombarde | | 72 — | 72 — |
| Banca Anglo-Austriaca | | 89 — | 90 25 |
| Austriache | | 252 50 | 254 — |
| Banca Nazionale | | 802 — | 800 — |
| Napoleoni d'oro | | 9 73 | 9 71 5 |
| Argento in banconote | | 105 25 | 103 25 |
| Cambio su Parigi | | 48 45 | 48 35 |
| Cambio su Londra | | 121 85 | 121 30 |
| Rendita Austriaca | | 64 56 | 64 80 |
| Rendita in carta | | 61 80 | 61 95 |
| Unionbank | | 85 75 | 86 — |
| Rendita Austriaca nuova | | 71 85 | 71 50 |
| | LONDRA, | 15 | 16 |
| Consolidato Inglese | | 96 1[16 | 96 1[8 |
| Rendita italiana | | 71 5[8 | 72 — |
| Spagnuolo | | 12 7[8 | 13 — |
| Turco | | 8 7[8 | 8 7[8 |
| Egiziano del 1862 | | 338 7[8 | 339 1[8 |
| Egiziano del 1873 | | 35 — | 35 3[4 |
| | BERLINO, | 14 | 16 |
| Austriache | | 425 — | 425 — |
| Lombarde | | 118 50 | 120 — |
| Mobiliare | | 352 — | 352 50 |
| Rendita italiana | | — — | 71 20 |

## BORSINO.

Torino, 16 maggio (ore 5 pom.).

Se la Borsa di ieri a Parigi mostrò fermezza per la risposta dei premi, oggi questa fermezza continuò con maggiore intensità, che molti attribuiscono alla liquidazione di quindicina.

Aperto l'Italiano a 72 15, arrivò a metà Borsa a 72 60, e chiuse più fermo a 72 70.

Il 3 0[0 guadagnò 20 cent. a 74 22, ed il 5 0[0 a 109 97 segna 17 cent. pure d'aumento.

Si fa da molti l'obbiezione che i valori francesi non hanno partecipato al movimento in proporzione dell'Italiano, ma a questo riguardo possiamo rispondere, che il corso di 74 20 pel 3 0[0 corrisponde a 1 3[4 0[0 di più dal nostro 5 0[0, e che il 5 0[0 che ha staccato il vaglia al principio del mese in L. 1 25, al corso d'oggi segna quasi l'intero riacquisto di questo vaglia, e ciò dopo soli 15 giorni, per cui non deve fare stupire come la speculazione si occupi di preferenza di un valore molto più basso, e alla vigilia dello stacco del vaglia, come l'Italiano.

Da noi si fece da 72 87 1[2 a 80 tante e fine.

Oro da 22 10 a 22 15.

## BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 17 maggio 1878.

Consolidato 5 p. 0[0, C. d. m. in l. 79 85 87 1[2 90 f.c. — 60 30 premio cent. 30.

Media d'incasso 79 95.

Az. Regia Tabacchi. C. d. m. in c. 854.

Oro da 22 10 a 22 15.

| CAMBI | a vista den. | a vista lettera | a 3 mesi den. | a 3 mesi lettera |
|---|---|---|---|---|
| Francia (Parigi) | mano 2 110 80 | 111 — | — — | — — |
| Belgio | mano 2 1[2 110 70 | 110 90 | — — | — — |
| Svizzera | mano 3 1[2 110 70 | 110 90 | — — | — — |
| Londra | più 3 | — — | — — | 27 70 27 75 |
| Germania | più 4 | — — | — — | 134 3[4 135 — |

## CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 17 maggio 1878.

Finalmente ieri, giorno della liquidazione del nostro Consolidato a Parigi, si vide ancora una volta che il denaro faceva l'effetto di essere più abbondante dei titoli di Rendita.

Il 3 0[0 francese da 74 05 salì a 74 22
Il 5 0[0 » da 109 80 » a 109 97
L'Italiano da 72 10 » a 72 65

Alla sera però se il 3 0[0 rimase allo stesso prezzo di 74 22, il 5 0[0 reazionava di 7 1[2 cent. a 109 90 e l'Italiano di 10 cent. a 72 55.

I dispacci particolari portano che vi era grande oscillazione sui valori che si liquidano alla quindicina; che del resto le Rendite francesi erano fermissime e che se mancavano le notizie buone, vi era però molta fermezza nel promuovere il rialzo.

Da noi oggi si esordiva a 79 97 1[2, si faceva quindi 79 95, 79 92 1[2 e 79 90, riprendendosi in chiusura a 79 95.

Per contanti si aperse il prezzo di 80, e si fece quindi 79 97 1[2 a 79 95.

La tendenza pare rimanga buona.

Az. Banca Naz. 1095 a 2000.
Az. Mobiliare da 665 a 667.
Az. Banco Sc. 296 1[2 a 297.
Az. Banca Subal. 307 a 308.
Az. Tabacchi 859 a 855.
Az. Meridionali 343 a 345
Obbl. Meridionali 347 a 347 1[2.
Obbl. Cavour 499 a 501.
Cartelle S. Paolo 464 a 465.
Francia 110 70 a 110 95.
Londra 27 67 1[2 a 27 72 1[2.
Oro 22 10 a 22 15

Cent. 25 per linea o spazio di linea

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia Succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia L. Tesio, Galleria Geisser, 3; a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65; a Londra, esclusivamente presso Eng. Micoud's Foreign Advertising Agency, 139-140 Fleet street E. C.

Cent. 25 per linea o spazio di linea

---

**Da affittare al Presente**, piazza Castello, N. 18, al 3° piano, **alloggio** di 5 camere con 1 cameriino, vista via Roma, acqua potabile e cantina; visibile dalle 9 ant. alle 6 pom. Dirigersi dal portinaio. 2127

---

**Da affittare in Torino** grandi laboratorii con forza motrice idraulica costante. Dall'Ingegnere Spezia, via delle Scuole, N. 5. 0500

---

**Affittare in Pinerolo** Casa di Campagna con giardini. Recapito via Costagrande, 1, Pinerolo. 2190

---

**Da affittare una sala** al primo piano ad uso studio o commercio, angolo via Lagrange e via Ospedale. — Dirigersi Galleria Natta, N. 3, al negozio Belluardi. 0548

---

**Da affittare casa di** campagna sui colli di Cavoretto, composta di 9 camere con aja e giardino, esposta a mezzogiorno.

Recapito via Principe Tommaso, N. 2, piano 2°, uscio di fronte alla scala. 2104

---

## Da affittare in Rivoli

**Palazzina** di 7 camere, decentemente mobigliate con cucina, cantina, terrazzo, acqua potabile e del pozzo, oltre a piccolo giardino.

A sinistra, in fondo al borgo nuovo, rimpetto alla Chiesa di San Bartolomeo.

Dirigersi al massaio. 2114

---

## GIAVENO

3093

Da affittare per villeggiare **due bellissimi alloggi** con grande giardino e passeggiate ombrose, l'uno di 9 membri, l'altro di 6.

Dirigersi da Rolando, via Basilica, 2, Torino.

---

## Bardonecchia

*Vicino alla Stazione*

Vari **alloggi mobigliati** da affittare con cucina, acqua potabile e giardino.

Da vendere o da affittare diversi fabbricati ed una cascina detta delle *Fornaci* di circa ettari 4, are 50.

Recapito in Torino presso il portinaio, via Roma, 27, ed in Bardonecchia al Caffè della Stazione. 2119

---

## Vendita volontaria

Il **Casa** in **Torino** di reddito, signorile ed in buon centro per L. 130 mila.

**Case, Cascine e Ville** nelle più desiderate località e di prezzo vario.

Dal geometra Felice Canaveri, Dora Grossa, 89. 2117

---

## CELSA VINCENZO

annunzia all'onorevole sua clientela l'impianto della sua **fabbrica da carrozze**, in via Saluzzo, N. 13, Torino. 0695

---

## DA VENDERE

nel Cimitero Acattolico

**N. 3 PIAZZE.**

Indirizzarsi al geometra Billotti, via San Secondo, n. 3 *bis*, dalle 12 alle 2. 2112

---

## CITTÀ DI TORINO

**Avviso d'incanto definitivo.**

Stante il fattosi aumento superiore al vigesimo, avrà luogo nel civico Palazzo, alle ore 2 pomeridiane di venerdì 7 giugno 1878, il definitivo incanto a candela vergine per la vendita d'un tratto di *terreno*, di metri quadrati 1468 circa, della soppressa piazza d'Armi, destinato a villini, situato fra le coerenze della proprietà Chiesa a levante, della via della Ginnastica a giorno, di una via da denominare a ponente e della proprietà Dellavedova a notte. L'incanto seguirà sul prezzo di lire 8 per ciascun metro quadrato di terreno. Il capitolato delle condizioni e la planimetria sono visibili nel civico Ufficio dei lavori pubblici. 2129

---

**Cucina borghese semplice** ed economica, per Vialardi Giovanni cuoco e pasticciere reale. Edizione adorna di molte incisioni in legno con copioso Indice generale.

Servizio alla borghese, francese, russa. 800 ricette di cucina. 350 di dolci. Scelta di piatti adatti per la cura omeopatica e pei giorni di digiuno. Conservazione delle sostanze alimentari.

Si spedisce contro vaglia postale o francobolli.

Prezzo L. **4 40**.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

---

## Incanto volontario

Sabato 25 maggio corrente il notaio Martini, in Pinerolo, procederà alla vendita, per pubblici incanti, dei seguenti stabili:

1° **Vasto fabbricato** ora filatoio da seta, macchine ed attrezzi inerenti, giardino e terreno annessi, salto d'acqua della forza di 8 cavalli, riducibile per qualunque industria, per L. 14,500.

2° **Filanda** di N. 61 bacinelle vaste gallettiere, grandioso *fabbricato civile*, giardino e cortile per L. 15,500.

Il tutto come dal Bando 1° corrente 2060

---

## OMNIBUS

*fra Torino e Orbassano.*

Ricorrendo il giorno 19 maggio nel comune di Rivalta la festa di S. Vito, la Società Gallo e Compagnia ha deliberato di mettere un servizio *d'omnibus* che parta alla mattina alle ore 6 1/2 antimeridiane da Torino dall'albergo del *Persico Reale* via Lagrange, N. 26. 2128

---

**Ricettario tascabile ad** uso dei Veterinari, del Dott. L. Forster, professore nell'I. R. Istituto veterinario di Vienna.

Prima versione italiana autorizzata dall'autore sulla 2ª edizione tedesca pel prof. P. Oreste.

Elegante edizione in-16° in 2 vol. Prezzo L. **5 10**.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

---

ANGELIN DESNOIX e C. FARMACISTI

17, *Rue Vieille du Temple, Paris.*

## L'EUFORBIO

**Sparadrappo rubefacente rivulsivo** contro le irritazioni del petto e della gola, le tossi, i reumi, la bronchite, la tossa ferina, la laringite acuta o cronica, i dolori reumatici, la lombaggine, la sciatica, ecc. — Si trova da tutti i farmacisti.

Vendita in Milano da A. MANZONI e C., in Torino nelle farmacie TARICCO, CENTRALE e TORRE. 1966

---

## *Orologieria di Precisione*

## CRONOMETRI E REMONTOIRS

**Semplici e complicati a prezzi di fabbrica**

Deposito in TORINO presso **FULCHERIS GIUSEPPE** via Po, num. 20. 1679

---

BREVETTO GOVERNATIVO

**Lire 2** la scatola elegante CON SPIUMINO

## SUBERINA

**Lire 2** la scatola elegante CON SPIUMINO

**POLVERE IMPALPABILE**

*Raccomandata anche dal Prof. Dottor PAOLO MANTEGAZZA*

Indicatissima per la sua azione tonica ed assorbente negli **eczemi, irritazioni** e in tutte le **malattie della pelle.**

**Specialmente raccomandata per le Nutrici e Bambini.**

Si vende presso i principali Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. — Deposito generale presso il Laboratorio Chimico FRATELLI DALLA GUDA, **Milano**, Ponte Vetero, N. 30; — Si spedisce contro vaglia postale. 1995

---

## FRATELLI CARELLO

1748

FABBRICA E RIPARAZIONI DI

FANALI per CARROZZE e RIVERBERI

D'OGNI GENERE

TORINO - *Via S. Massimo*, 31 - TORINO

---

## SCIROPPO DI DUSART

AL LATTO-FOSFATO DI CALCE

QUESTA PREPARAZIONE È LA SOLA CHE ABBIA SERVITO AI MEDICI DEI OSPEDALI DI PARIGI PER TROVARE LE VIRTÙ RICOSTITUENTI, ANTI-ANEMICHE E DIGESTIVE DEL LATTO-FOSFATO DI CALCE.

**ELLA CONVIENE:**

**Ai Bambini pallidi e rachitici;**
**Alle Donzelle che si sviluppano;**
**Alle Donne debole;**
**Alle Nutrici**, per favorire l'abbondanza del latte e facilitare la spuntar dei denti ai bambini;
**Ai Convalescenti;**
**Ai Vecchi indeboliti.**
**Nelle Malattie del petto;**
**Nelle Digestioni laboriose;**
**Nell' Inappetenza;**
**In tutte le malattie** che si traducono per lo **smagrimento** e la **perdita delle forze;**
**Nelle Fratture**, per la ricostituzione degli ossi;
**Nella Cicatrizzazione** delle piaghe.

Si vende presso D. MONDO, via Ospedale, 5, e nelle primarie farmacie. 1852

---

## CITRATO DI MAGNESIA GRANULARE

1689

**EFFERVESCENTE NAZIONALE**

**DODICI ANNI DI VERO SUCCESSO.**

MARCA FDC FABBRICA

L'esperienza ha dimostrato essere questo nostro prodotto superiore all'inglese ed a qualunque altro che trovasi in commercio, sia per la sua inalterabilità, solubilità, effervescenza, grato sapore, che per la sua efficacia medicamentosa tanto ricercata dai signori medici. Vendesi dai principali farmacisti e negozianti di droghe d'Italia in flaconi da 1/2 chilogr. per L. 1 e da 1/4 di chilogr. per L. **2 50**. Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere sul flacone e sull'etichetta questa nostra marca di fabbrica. Dietro vaglia si spedisce in ogni paese.

*Deposito generale presso i preparatori* F.lli **Dalla Guda**, *Milano Ponte Vetero*, 30.

---

## Non più Medicine.

## PERFETTA SALUTE

**restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:**

## Revalenta Arabica

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta Arabica**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più esausti, liberandoli dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausee e vomiti, crampi e spasimi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione), dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgie, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. 21 *anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pinskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

*Cura n.* 67,218. Venezia, 20 aprile 1869.

Il dottor Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

*Cura n.* 67,811.

Castiglion Fiorentino (Toscana), 7 dicembre 1871.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima, Dott. DOMENICO PALLOTTI.

*Cura n.* 79,422.

Serravalle Scrivia (Piemonte), 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

**La Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. fr. 2 50; 1/2 kil. fr. 4 50, 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78.

**Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4 50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta** al **Cioccolatte** in **Polvere** ed in scatole di latta per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 76. — In **Tavolette** per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) *N. 2, via Tommaso Grossi, Milano*, e in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

*Rivenditori* — **Torino**: Haid Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Alcotti, *via San Tommaso*, 25 - Bertona, *via S. Massimo*, 5 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Caparro, *via Roma* - Ubertenconi, drogh., *via Roma* - I. Giustetti, *via Doragrossa* - Scozi, *via Doragrossa* - Giov. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Freite, *piazza Corpus Domini* - Bristore Felice, *via Cernaia*, 20 - Orsini succ. Ceresole, farm. - Drogheria Prata, *via Borgo Nuovo e Carlo Alberto* - Giuseppe Gario, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 16 - Maria Zo, *via Po*, 47 - P. Zopegna, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola*. 857

---

## LA SALUTE

**A Cannobio sul Lago Maggiore**

GRANDE STABILIMENTO IDROTERAPICO

con sorgente d'acqua minerale, ferruginosa e magnesiaca.

## Hotel Pension

*Apertura* 30 *maggio* 1878.

L'amena e salubrissima posizione, le importanti migliorie introdotte, la puntualità del servizio e la modicità nei prezzi fanno sperare ai sottoscritti conduttori d'essere onorati da numerosa clientela.

Per informazioni rivolgersi allo Stabilimento **La Salute**, Cannobio; a Milano, **Albergo Pozzo**, signor E. Berta.

*Il Direttore Sanitario*
DOTTORE NICOLIS

*I Conduttori*
2050 E. BERTA E MAFFIORETTI.

---

## SACRA DI SAN MICHELE

*Sorgenti minerali perenni, panorama della Dora.*

Palazzina civilmente mobigliata di vari membri, cucina con acqua, cantina, giardino a *potager*, con cortile cinto da muro da occuparsi per la stagione estiva. — Dirigersi in Torino alla Drogheria Chiaraviglio, via di Po, num. 31. 0520

---

## SOLUZIONE COIRRE

*CON CLORIDO-FOSFATO DI CALCE*

Il più potente dei ricostituenti. — Rimedio sovrano già impiegato da cinque anni dai medici francesi ed adottato da tutti i medici dell'Europa nell'*indebolimento generale*, l'*Anemia*, la *Tisi*, la *Cachessia*, la *Clorosi*, le *Scrofole*, il *Rachitismo*, le *Malattie degli ossi*, la *Crescenza difficili*, l'*Inappetenza*, le *Dispepsie*, le *Malattie nervose*.

Nota. — Questo medicamento venne inscritto nel 1877, al supplemento del *Codice* francese.

Si trova nelle principali Farmacie.

COIRRE, farmacista a Parigi, rue du Cherche-Midi, 79.

Deposito generale presso A. MANZONI e C., Milano. Vendita in Torino nelle farmacie Centrale, Taricco e Torre. 1879

---

## UNICO DEPURATIVO

**del sangue pei bambini.**

**IL SCIROPPO DI JODURO D'AMIDO COMPOSTO**

preparato dal chimico farmacista **Tacconis** fu dichiarato da valenti medici e dalla lunga esperienza efficacissimo contro la **scrofola** e tutte le malattie della pelle conosciute volgarmente sotto il nome di **rogna**. Questo sciroppo si adopera anche con grande successo a rinvigorire le costituzioni deboli dei bambini e degli adolescenti, e fu inoltre consigliato alle persone che temono essere attaccate nel polmone e che hanno anni dei germi di tubercoli. — Boccette da L. 1 e 1 80.

Unico deposito in Torino alla farmacia **Tacconis** detta di San Simone, Dora Grossa, 13. 1827

---

## STABILIMENTO IDROTERAPICO

presso

## St-VINCENT

VALLE D'AOSTA

**Anno XVIII — Aperto da Giugno a tutto Settembre**

*Uffizi Postale e Telegrafico*

Per informazioni dirigersi in Torino, Corso S. Martino, 7, al Medico-Direttore **Dott. A. Baloco**, già Medico coadiutore allo Stabilimento Idroterapico d'Oropa, o a St-Vincent al **Proprietario.** 2118

---

## NOVALESA

Nel locale dell'antico Stabilimento, appartamenti grandi e piccoli completamente arredati e provvisti del necessario per una famiglia, da affittare per la stagione estiva.

Dirigersi al dottore Maffoni, via San Dalmazzo, N. 6, piano 3°, dall'una alle tre. 1901

---

## LEGNAMI

Magazzino da legnami da costruzione e da lavoro: nostrale, Cornia, Tirolo e America, e principalmente tavolami del Tirolo. I proprietari si assumono qualunque commissione o genere, sia a vivo squadro, sia a grossa squadratura a prezzi modicissimi.

**Presso i Coniugi DIDERO**

(*Borgo S. Salvario*) *Via dei Fiori, N. 34, Torino.* 0513

---

PREMIATA

## Fabbrica Nazionale

DI

## MACCHINE DA CUCIRE

DI

L. MESTRALLET

**Torino, nel R. ALBERGO di VIRTU', con succursale in via Roma, 25,**

**Grande riduzione nei prezzi** da non temere concorrenza stante la grande fabbricazione e vendita.

Provveditore delle Reali Case e Principi, dell'Opificio meccanico militare di Torino, Scuole Municipali femminili, e di molti altri pii e privati Istituti, con deposito nelle principali Città del Piemonte. — Vendita all'ingrosso e dettaglio.

Nuove macchine a plisser per sarte, colle quali si possono piegare in 5 diverse misure e coppressare metri 2000 di stoffa al giorno. 856

---

## GRANDE STABILIMENTO DI PIANOFORTI ED ARMONIUM

ESTERI E NAZIONALI.

Scelta di **100** strumenti nuovi ed usati per vendita e nolo.

*Novità Piano a coda* Wittmer Allquot.

**RIPARAZIONI, ACCORDATURE**

COLLINO e COMP., Torino, via S. Francesco da Paola, num. 11. 2101

---

## MACCHINE DA CUCIRE

dei migliori sistemi, e per ogni genere di lavori.

Deposito diretto dalle fabbriche presso **Carlo Manfredi**, via Finanze, N. 3 e 5, Torino.

**Grande riduzione nei prezzi.** Garanzia (*) ed insegnamento illimitato. Prezzi correnti e disegni *gratis* e franco.

**Macchine da cucire con tavole** a pedale a due fili, complete di tutte le guide ed accessori a partire da L. 120.

**Macchine a mano** ad uno e due fili a partire da L. 40.

Aghi, cotoni ed accessori per macchine.

Presso **Carlo Manfredi**, via Finanze, N. 3 e 5, Torino.

(*) Se ogni macchina non soddisfa pienamente il compratore, si restituirà l'intero prezzo pagato. 1020

---

## GUANO

Nello Stabilimento spurgo (*Vasca*) dei pozzi neri col sistema CHAPUSSOT di Rido G., fabbricasi **Guano indigeno e Poudrette** di puro escremento umano, ossa polverizzate, solfato d'ammoniaca ed altre materie fertilizzanti.

Detto guano non teme concorrenza per bontà e modicità di prezzo, cioè a L. 8, 12 e 15 al quintale. Il tutto per contanti e per quantità non minore di 10 quintali franco sul vagone in questa città.

Il medesimo tiene pure deposito di Guano del Perù.

Per le domande rivolgersi dal signor Rido G., via S. Francesco d'Assisi, N. 12, Torino. 0412

---

## CINTO PER ERNIE

Senza un ben adatto **Cinto** contentivo, è inutile, anzi **imprudenza**, il credere la guarigione del **tumore ernioso**, e nemmeno con qualsiasi **cinto** o **rimedio** nessuno può guarentirne la guarigione. Sull'entità dell'asserto informatevi dai Dottori di confidenza.

Il suddetto **Cinto** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nello **Instituto Chirurgico Ortopedico Specialistico ROTA**, piazza Carlo Felice, n. 7, Torino.

---

## FARMACIA TARICCO

**Piazza S. Carlo, angolo via Roma, Torino.**

Emporio generale di tutti i preparati medicinali sia nazionali che esteri; s'eseguiscono spedizioni contro vaglia o lettere raccomandate.

**NON PIU' TOSSE.** La rinomata **Conserva Pettorale della Certosa** è ottimo rimedio contro qualunque tosse, raffreddori, bronchite ed incipienti affezioni di petto, ecc. — L. 5, 3, 1 50; le pastiglie L. 1 20 la scatola.

**ELATINA**, soluzione concentrata di catrame L. 1 50.

**Pastiglie di catrame** L. 1.

**Sciroppo Elicina** e pastiglie L., 3 e 2.

**Pastiglie di Gedelaer**, calmanti la tosse L. 2, 1 50, 1. 1178

---

Torino, Tip. Roux e Favale.